

VISTA DAL
DISIMPEGNO DELLA
ZONA NOTTE VERSO
IL LIVING. A SINISTRA,
LA PORTA IN VETRO
ACIDATO CHE CHIUDE
IL BAGNO DEGLI
OSPITI. A DESTRA,
LA POLTRONA TUTTLE
ALBERT DI RON ARAD
PER MOROSO.

materia d'invenzione

Foto di Sergio Magnano - testi di Barbara Gerosa

Pareti tagliate in diagonale, piani in cemento a vista che sembrano sospesi nell'aria, luci colorate. Così un appartamento di città viene reinterpretato da un giovane architetto.

*una vela in stoffa di colore
lilla protegge la zona pranzo
all'aperto*



SUL TERRAZZO, IL
TAVOLO DISIGNATO
DALL'ARCHITETTO
MARICACCIO CON
SEDIE CELESTINA
DI ENZO ANGILERI
PER ZANOTTA. COME

PROTEZIONE, UNA
VELA TESSUTA DI
ADRIANA MORANDI E
DANIEL MARCACCIO.
SUL FONDO, VAS-ONE
DI LUISA BOCCHETTO
PER SERRALLINGA.

IL RUOLO FONDAMENTALE CHE LE PRESENZE LUMINOSE HANNO NEL PROGETTO È MESSO IN EVIDENZA DA QUESTE IMMAGINI: NEL DETTAGLIO A SINISTRA, LA LUCE CHE SI IRRADIA NEL CORRIDOIO DAL BAGNO (SOTTO), DOVE UN LAVABO ILLUMINATO A LED (LIGHT DI WET) ASSUME TONI VARIABILI.



EQUILIBRIO DINAMICO

di Barbara Gerosa - foto di Sergio Magnano

Quali sono i principi per creare uno spazio flessibile e in progress? Ce lo spiega l'architetto Daniel Marcaccio, che predilige materiali moderni come vetro, cemento armato e legno laccato bianco.

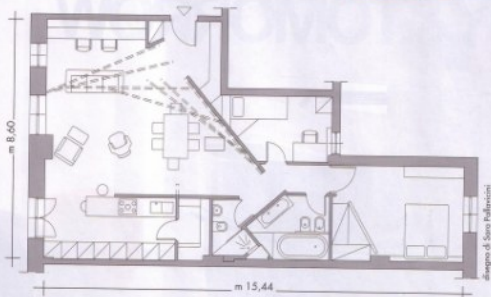
Un parallelepipedo minimale rigorosamente bianco accoglie il visitatore, ma al tempo stesso lo destabilizza per il profilo movimentato di alcune pareti. È il primo artificio usato dall'architetto di origine argentina Daniel Marcaccio per evocare emozioni e suggerire empatie. «Un dettaglio importante», commenta, «è che certi volumi, come quello del bagno, e certe pareti, come quella che scherma in parte la cucina, non arrivano sino al soffitto ma si fermano prima per fare in modo che lo sguardo di chi osserva possa andare oltre. In questo modo si produce un effetto di ingrandimento visivo degli spazi». Il secondo espediente è la parete che si muove creando sempre nuove prospettive. «L'ho fatta realizzare dal falegname», spiega il progettista, «in un unico pannello di legno di 5 per 3 metri di altezza, verniciato in opera. Scorre lungo due binari, ai quali è

COLORI VIVACI PER IL TERRAZZO, CON LA VASCA LUMINOSA IN POLETILENE LIGHT UT DI WET CHE INCLUDE LUCI A LED. È DISPONIBILE IN 8 COLORI STANDARD O IN UNA CROMIA SCELTA DAL CLIENTE.



NELLA RISTRUTTURAZIONE
DELL'APPARTAMENTO MILANESE LA LUCE
VIENE INTESA COME VERO E PROPRIO
MATERIALE CREATIVO.
WWW.MARCACCIOCROCIARCHITETTI.COM

progetto



SOPRA, LA PIANTA
DELL'INTERVENTO
EVIDENZIA IL
MOVIMENTO
ROTATORIO DELLA
PARETE DIVISORIA
DEL LIVING, VISIBILE
ANCHE NELLA FOTO
A DESTRA (QUANDO
CHIUDE L'INGRESSO)
E SOTTO, NELLA
POSIZIONE CHE
INVECE NASCONDE
LO STUDIO.
D'EFFETTO LA LAMA
DI LUCE DENTRO LA
LIBRERIA, NELLA
PARTE ALTA, E QUELLA
RICAVATA NEL
CONTROSOFFITTO.

appesa per non avere antiestetiche guide nel pavimento. Lo stesso principio dinamico si trova nella cabina armadio ricavata nella camera padronale: un pannello incernierato al pilastro portante in cemento armato rende accessibile l'interno ma, quando non serve, si richiude in poco spazio». Il terzo principio guida è l'uso della luce: neon nella lama che segna il controsoffitto in soggiorno e nella parte alta della libreria, led nel profilo della parete che chiude la cucina. «Ho volutamente lasciato i ripiani della libreria staccati di 5 cm dal muro», dice Marcaccio, «per far sì che la luce potesse «lavare» tutta la parete e per far passare i cavi». L'ingrediente colore viene infine prodotto da un insolito lavabo, ideato da Jan Puylaert per l'olandese Wet, che si trova in un bagno in posizione centrale rispetto all'appartamento e che cambia tonalità per effetto di un led policromo.





IL SOGGIORNO
INCLIDE LO STUDIO
CON LA SEDIA CAM
EL LEON DI PHILIPPE
STARCK PER ORADE E
LA LIBRERIA DI DANIEL
MARCACCIO PER
LO VE. A PARETE,
LAMPADA PIPE DI
HERZOG & DE
MEURON (ARTEMIDE).

LA ZONA
CONVERSAZIONE
PREVEDE, DA
SINISTRA, LA
POLTRONA IN VIVANE
SABO DI ORADE,
LA CHAISE LONGUE
DI RAY & CHARLES
EAMES PER VITRA
E IL DIVANO THROW
AWAY DI ZANOTTA.



Situato in una palazzina anni Sessanta, a Milano, un appartamento di 100 metri quadrati con ampio terrazzo è stato ristrutturato dall'architetto Daniel Marcaccio, classe 1967 (tel. 02/2367146, www.marcacciocrociarchitetti.com).

Le chiavi di lettura del progetto sono l'innovativa concezione in pianta, basata su divisori diagonali, e l'impiego espressivo di colori e materiali: dal bianco di molti arredi al cemento armato a vista scelto per i piani di lavoro a sbalzo della cucina e per il volume della vasca al quale sono ancorati i sanitari sospesi. L'uso studiato delle luci, modulate anche in tagli verticali, si sposa al gioco della cromoterapia, in bagno, grazie a un lavabo illuminato che proietta in soggiorno un'infinita gamma di colori. Protagonista della vita conviviale è proprio il living, dove una parete mobile, che si snoda su due guide, divide lo spazio trasformandolo costantemente e svelando, quando serve, la zona studio.

visuali prospettiche

Una forte sensazione di dinamismo si ottiene grazie alla parete mobile che taglia diagonalmente il living multiuso, comprensivo anche della zona studio. Al "divisorio dinamico" fa da contraltare la parete orientata a 45 gradi che disegna il bagno per gli ospiti e quello delle due camere da letto. Il taglio viene richiamato dalla cabina armadio ricavata nella stanza matrimoniale.





*il pavimento in merbau
contrasta gradevolmente con gli
arredi bianchi*

SOPRA, UN'ALTRA
VISUALE DEL
SOGGIORNO: IL
TELEVISORE E LE
CASSE SONO IN
UNA POSIZIONE
INSOLITA, SOTTO LA
FINESTRA. A DESTRA,
UNA LAMA DI LUCE
VERTICALE RISCHIARA
I MOBILI BASSI
DELL'INGRESSO (LA
SCULTURA È CORA

DI ALESSANDRO
EDUARDO
MARCACCIO). NELLA
PAGINA ACCANTO,
SUL TAVOLO IDEATO
DALL'ARCHITETTO,
LE LAMPADE FLUTE DI
FRANCO RAGGI PER
FONTANAARTE. LE
SEDIE, DA SINISTRA,
SONO URBAN DI
IKEA E L'AMPLIABILE
BO DI DRIADE.







*la cucina si affaccia
sul grande terrazzo, vera
stanza all'aperto*



NELLA CUCINA
APERTA SUL DIVING
(FOTO SOPRA) LA
ZONA OPERATIVA È
NASCONDA DA UNA
PARETE INTERSECTATA
DA UN ALTRO SETTO
CHE INCLINE
UNA SOTTILE LAMIA
DI LUCE A LED. SONO
BIANCHI
I CONTENITORI PER
LA CUCINA DI IKEA,
COSÌ COME LO
SQUADRATO DIVANO
THROW-AWAY DI
WILLIE LANDELS PER
ZANUOTTA. A SINISTRA,
IL TERRAZZO DI 90 MQ

(FOTOGRAFATO
ANCHE A PAG. 204)
CON PAVIMENTO
GALLEGGIANTE IN
MERBAU E VASCA DA
BAGNO FIDOCOTTA
DA WET. A DESTRA,
IN CUCINA,
ELETTRODOMESTICI DI
REX ELECTROLUX,
SGABELLI TOKYO POP
DI TOKUJIN
YOSHIOKA PER
DRIADE E APPLIQUE
TOLEMOE DI MICHELE
DE LUCCHI E
GIANCARLO FASSINA
PER ARTEMIDE. IL
PIANO DI LAVORO È
IN CEMENTO A VISTA.





NELLA CAMERA MATRIMONIALE, LETTO MALM DI IKEA E, A PARETE, APPLIQUE ORIENTABILE WANDERING FINGER DI INGO MALIER. LA LAMPADA FUCSIA È TOLOMEO MINI DI ARTEMIDE. A DESTRA, DALL'ALTO, IL

BAGNO DI SERVIZIO CON IL LAVABO LUMINOSO LIGHT, DI JAN PUYLAERT PER WET, E QUELLO PADRONALE CON SANITARI SOSPESI DI CATALANO E RUBINETTI FANTINI. NELLA PAGINA ACCANTO, LA CABINA ARMADIO E IL CORRIDOIO CHE PORTA AL LIVING.





*la successione di porte e pareti
delle varie camere determina un
effetto cannocchiale*

BRAVACASA

MARZO 2010 € 3,50 SOLO PER L'ITALIA

tendenza
green life

CITTÀ SOSTENIBILI
ARREDI AL NATURALE
ELETTRODOMESTICI ECO
ENERGIA SENZA RETE

ORTI
METROPOLITANI
L'INSALATA CRESCE
SU TETTI E BALCONI

STUFE E CAMINI
ISTRUZIONI PER L'USO

A TAVOLA
CUCINA MULTIETNICA
& DESIGN

sapessi come è strano...

innamorarsi di Milano

ABITARE IN MANSARDA,
MINISPAZIO, LOFT, CASA CON
TERRAZZO, SU DUE LIVELLI

<http://atcassa.corriere.it/Bravacasa>

